



### LE MAGICHE CARTE IN RIMA

Rima, conta, canto da gioco, ninnananna, cantilena, indovinello, filastrocca: un patrimonio poetico popolare ancora vivo e vero perché imparato, ripetuto, creato, “giocato”, e trasmesso da bambine e bambini di tutto il mondo, in ogni forma e tipo di società. Una chiave magica che apre la mente dei più piccoli e li aiuta a crescere bene¹.

#### Perché le rime fanno così bene?

«Le rime fanno così bene perché catturano l'attenzione dei bambini, giocando con la meraviglia dei suoni e la loro musicalità, e li introducono nel vasto mondo delle storie, preparandoli così a diventare buoni lettori». Così scrive la scrittrice e traduttrice Chiara Carminati.

Sull'utilità dell'utilizzo di rime e filastrocche ai fini dello sviluppo del linguaggio c'è una vasta letteratura². E lo conferma la neuroscienziata Maryanne Wolf, esperta del “cervello che legge”³: «Ascoltare poesie e rime raffina l'udito ancora in via di sviluppo del bambino e lo prepara all'ascolto delle parole e in prospettiva alla loro segmentazione in fonemi. Nelle filastrocche ci sono allitterazioni, assonanze, rime e ripetizioni che costituiscono un grosso aiuto verso la consapevolezza dei suoni, ma è soprattutto il ritmo nelle filastrocche a preparare il cervello al ritmo nel linguaggio scritto, perché il ritmo contiene l'elemento del tempo. Il tempo nei fonemi... se si pensa a qualunque parola, non ci sono solo i suoni, è la sequenza di spazi temporali tra quei suoni (che conta e) che deve fondersi rapidamente. Il ritmo ha le stesse proprietà di quelle sequenze temporali⁴».

Su questa base di conoscenze è stato ideato dal Centro per la Salute del Bambino e poi realizzato, grazie a un finanziamento da parte del Centro per il Libro e la Lettura (Ministero della Cultura), il progetto “Rime bambine: filastrocche e rime come promozione del piacere di leggere a scuola e in famiglia”, progetto avviato a Trieste nel maggio del 2019 e concluso nell'ottobre del 2021⁵.

Tra le numerose attività del progetto, vi è stata la realizzazione di un gioco - anzi di una serie di possibili giochi - basato su un mazzo di 46 carte e altrettante parole illustrate dal magico tratto di Francesco Altan, da usare a coppie per formare rime e assonanze. L'idea si è tradotta in pratica attraverso un laboratorio formativo con la logopedista Serena Bonifacio, che ha lavorato insieme ad alcune educatrici e insegnanti del nido e della scuola per l'infanzia. Le carte, realizzate in cartoncino rigido con angoli arrotondati, delle dimensioni di 13 x 18 cm (Figura 1), presentano due livelli di complessità, corrispondenti a due fasce di età: al 1° livello, adatto a bambine e bambini di 3-4 anni, appartengono 21 carte, mentre al 2° livello, più adatto a bambine e bambini di 5-6 anni, le restanti 25. Le carte del 2° livello sono contrassegnate sul retro da un rettangolo rosso. I criteri utilizzati nella scelta del



Figura 1. Le carte in rima possono essere accoppiate in base alla rima oppure utilizzate per creare delle storie (il pinguino ha freddo e cerca... il sole!).

set di carte sono linguistici e fonologici: numero di sillabe e fonemi; parole ad alta frequenza e familiarità, concretezza e immaginabilità nel lessico infantile. Per garantire la massima inclusività si è scelto un font ad alta leggibilità, inoltre tutte le carte possono essere “lette con le mani” grazie alla stampa serigrafica Braille ad alto spessore che crea il rilievo dell'inchiostro nero.

Molti sono i giochi da fare, dai più semplici

(nominare la parola disegnata sulla carta) ai più complessi (Memory con rima a 4-8-16 carte), a seconda dell'età dei bambini e delle bambine e della finalità del gioco.

Nel Box 1 alcune delle modalità di utilizzo più citate da parte degli insegnanti.

Nel Box 2 viene presentata una sintesi di come sono state usate le carte e con quali risultati da logopediste, educatrici e insegnanti.

Al di là dell'utilizzo ai fini didattici e di abilita-



## Box 1 - POSSIBILE UTILIZZO DELLE CARTE IN RIMA A SECONDA DELL'ETÀ DEI BAMBINI

Per i 3 anni: giocare con i suoni delle parole, ripetere fonemi correttamente, ripetere parole in sequenza ritmico-sillabica.

- **Giocare con l'eco** - Scegliere quattro carte in rima (es. PINGUINO BAMBINO CALZINO PANINO). L'adulto legge la prima carta PINGUINO e ripete INO INO INO (3 volte). Il bambino o la bambina ripete. Proseguire leggendo anche le altre 3 carte usando la stessa strategia.

Per i 4 anni: individuare assonanze fonetiche, eseguire una sequenza ritmico sillabica di parole.

- **Il cerchio** - Cerchio grande a terra: se dico INO INO INO chi entrerà nel mio GIARDINO con un INCHINO? Entrano con un inchino a turno i bambini che hanno le carte: PINGUINO BAMBINO CALZINO PANINO.

Per i 5/6 anni: individuare rime, somiglianze e analogie fonetiche pertinenti al testo; eseguire una sequenza ritmico/sillabica di fonemi.

- **Spezzaparole (6)** - Scegliere una carta, metterla sul tavolo per farla vedere, nominarla e sillabarla. Il/La bambino/a prova a "spezzare" in sillabe la parola a voce alta, accompagnando ogni sillaba con la battuta delle mani. Gli altri bambini ripetono. Si sceglie un'altra carta e tocca a un/a altro/a bambino/a.
- **Rima a carte scoperte con 3 o 4 carte (6)** - Scegliere 3 carte, di cui due fanno rima e una non c'entra nulla (es. PANE/CANE/OCCHI). Nominare ogni carta per far capire bene la parola e i suoni che la compongono, chiedere: "CANE fa rima con PANE o con OCCHI?". Con 4 carte: scegliere due che fanno rima, una che è solo simile (distrattore) per assonanza, e una che non c'entra nulla. Nominare le carte e chiedere di trovare la carta che fa rima (es. CANE/PANE/PIUME/OCCHI).



zione, l'obiettivo primario delle carte, come del resto dell'intero progetto di "Rime bambine", è quello di suggerire un modo per far divertire i nostri bimbi, che può facilmente essere portato anche nelle nostre case e tenuto nelle sale di aspetto degli ambulatori pediatrici.

Per saperne di più e visionare le carte è possibile scrivere a: [info@csbonlus.org](mailto:info@csbonlus.org).

### Note

1. Vatta B. Rime Bambine. LiBER, n. 131, luglio/settembre 2021.
2. È noto che rime e filastrocche sono molto utili nello sviluppare e rafforzare sia specifiche competenze fonologiche (Goddard Blythe S. 2011; Kenney S. 2005; Monro F. 2011; Neuman S. B. 2004; Mehler J. 1988), che funzioni cognitive superiori come attenzione, memoria, pianificazione, inibizione e flessibilità (Schirmer A. 2013; Tomasello M. 1986), oltre a stimolare il piacere dell'ascolto e della lettura e facilitare movimento e ritmo musicale (Corriveau K. 2009), al punto da risultare utili anche ai fini della abilitazione dei bambini affetti da dislessia (Flaugnacco E. 2014).
3. Wolf M. Proust e il calamaro. Storia e scienza del cervello che legge. Milano, Vita e Pensiero, 2009.
4. Tratto dall'intervista a M. Wolf a cura del Centro per la Salute del Bambino (settembre 2009): <https://youtu.be/fPVsCM7W2eQ>
5. Video-racconto del progetto Rime bambine: <https://youtu.be/BDbehIHqNE>.
6. Questi due giochi vengono utilizzati anche nelle prove di valutazione del livello di acquisizione delle competenze meta-fonologiche nei bambini (CMF - Marotta, Trasciani e Vicari, 2004).

## Box 2 - USO DELLE CARTE IN RIMA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

"Le abbiamo utilizzate con i bambini di 4 e 5 anni, divisi in gruppi omogenei per età, con gli obiettivi di arricchire il lessico, conoscere nuove parole, sillabare, segmentare le parole, inventare, pensare e divertirsi insieme giocando con la lingua italiana. I bambini si sono divertiti molto, sono stati attenti, hanno creato e dato sfogo alla loro fantasia, nei giorni successivi hanno chiesto di giocare di nuovo e hanno dimostrato di aver imparato alcune rime. È stato un modo per riscoprire e apprezzare un'attività educativa divertente che ha messo in moto le loro competenze e capacità".

"Ho usato più volte in classe (scuola dell'infanzia) le carte con i bambini. Le ho trovate particolarmente efficaci con un piccolo gruppo misto per età e lingua madre (due bimbi serbi, una greca e due albanesi). Le ho trovate maneggevoli nella forma e particolarmente piacevoli nei colori. I bambini conoscono i disegni di Altan ("il papà della Pimpa") ed è anche per questo che ritengo l'attività particolarmente accattivante".

"C'è da rilevare anche che tutti i bambini, anche i più fragili, hanno prestato molta attenzione alle gole del gioco".

"Per un bambino con difficoltà di linguaggio è stato un forte stimolo e ha riconosciuto in parte i suoni uguali e non".